

<b>DStack (C1)</b> <b>Presentazione: 24</b>	<b>Giudizio complessivo sui documenti: 22</b>
Consegna e considerazioni generali	<p><u>Consegna</u>: niente da segnalare. <u>Lettera di presentazione</u>: bene. <u>Verbali</u>: mancano riepiloghi tracciabili delle decisioni prese in ciascun incontro, ciò che costituisce la parte più importante di questo tipo di documenti. L'immagine riferita come Figura 1 del verbale interno 4 non è correttamente riprodotta: ciò segnala insufficiente attenzione nella verifica. Ciò che chiamate "grafico" è in realtà un "diagramma". L'aggettivo "repentino" significa "che prende di sorpresa" e non "celere". Il basso numero di verbali esterni segnala insufficiente grado di interazione con il proponente. <u>Registro delle modifiche</u>: l'azione del responsabile che produce uno "scatto" di versione maggiore dovrebbe essere detta "Approvazione per il rilascio". Per ovvie ragioni di sintesi, il luogo di modifica dovrebbe essere riferito numericamente invece che per nome. <u>Stile redazionale</u>: evitate espressioni come "il fine di ... è quello di" (e similari), dove la parte in grassetto è del tutto ridondante. <u>Stile tipografico</u>: fate attenzione alla consistenza nell'uso delle iniziali maiuscole nei titoli. Convieni che le sezioni e le appendici (specialmente queste ultime) inizino su pagina nuova, per segnalare il cambio di contesto. <u>Riferimenti</u>: nel citare libri o collezioni occorre specificare le parti di specifico interesse.</p>
Presentazione	Discreto per impianto grafico e modalità di erogazione. Discreto anche l' <i>elevator pitch</i> .
Studio di Fattibilità	Bene, ma l'azienda Zucchetti è molto più giovane di quanto dite!
Norme di Progetto	§2.2.3.1: la nota 6 a piè di pagina ridonda, anzi offusca, il riferimento informativo al medesimo oggetto. Il secondo invece ha sempre la precedenza sulla prima. Il resto del documento è buono per organizzazione e contenuti.
Analisi dei Requisiti	<p>Bene i primi due capitoli del documento. Il modulo "Gestore del personale" non prevede alcuna autenticazione? Dividere UC1 in più casi d'uso, per uniformare le pre- e post-condizioni, ora troppo generiche. Diagramma UC1.1: il caso d'uso UC1.1 non può essere presente come sotto-caso d'uso (errore ricorrente). Il diagramma di UC1.1 dovrebbe contenere i sotto-casi che lo specificano maggiormente e che sono stati individuati testualmente. Scenari alternativi ed estensioni sono sinonimi. Analogamente vale per UC1.2, UC1.3, ...UC1.2 e UC1.3 sotto-intendono una funzionalità di ricerca che non è descritta. I casi d'uso che estendono più di un caso d'uso devono condividere sempre le medesime pre- e post-condizioni. È soddisfatto questo vincolo per gli UC di estensione individuati? UC3.1 è un dettaglio tecnico (chi è l'attore principale di questo caso d'uso?), ma soprattutto, perché è un sotto-caso di UC2? In UC2 approfondire l'analisi e descrivere le informazioni che costituiscono un messaggio. Nei successivi casi d'uso, sembra che la visione fra attori e sistema sia ribaltata. Producer e Consumer sono parti del sistema e il <i>broker</i> è, al più, un attore esterno, secondario, che aiuta nell'esecuzione delle funzionalità. RFO2 non è un requisito del sistema, poiché pone vincoli su componenti esterne, sulle quali non ha alcuna responsabilità. I requisiti funzionali, come i casi d'uso, devono essere maggiormente approfonditi. Quali sono le versioni richieste ai software con i quali intendete integrarvi? RVD2 è un requisito di qualità. RVD3 è un requisito funzionale. Inoltre, l'amministratore non è un attore previsto. RVF5 è funzionale. RQO1 e sotto-casi: per essere misurabile, un requisito deve riportare le metriche corrispondenti e le soglie obiettivo. RQO4 non è misurabile. RVO6 è funzionale. RVO10, RVO11, RVD12 e RVD13 sono requisiti funzionali.</p> <p>Il documento insufficiente per livello di dettaglio: approfondite l'analisi, per chiarire anche quali siano le effettive componenti del sistema e il suo perimetro. I requisiti funzionali vanno approfonditi; quelli di vincolo vanno rivisti e corretti. Nel complesso, documento da <b>rivedere</b>.</p>

Piano di Progetto	<p>§2: la presentazione dei rischi rilevati è più efficacemente resa in forma di tabella piuttosto che di lista narrativa. La tabella è di più facile consultazione per il lettore, anche se di più difficile realizzazione in LaTeX. L'analisi dei rischi è attività dinamica, che riflette vigilanza attenta durante tutta la durata del progetto; per questo motivo, ai contenuti che riportate in questa sezione deve corrispondere una attualizzazione che ne discuta l'occorrenza e la mitigazione nel periodo osservato e l'eventuale affinamento dell'analisi.</p> <p>§4: la suddivisione del tempo di progetto in fasi, con le denominazione che proponete e il corrispondente dettaglio, corrisponde a un modello di sviluppo sequenziale, che non concorda con quanto asserite in §3. La maggior parte della vostra pianificazione è incentrata sulla produzione di documenti. Tuttavia, la documentazione è un processo di supporto, non primario, come è invece lo sviluppo. La pianificazione deve concentrarsi su di esso, usando le attività di documentazione a suo supporto. Visti i contenuti, il titolo di §4 dovrebbe riflettere il preventivo insieme alla pianificazione. §5: l'analisi dei dati di consuntivo relativi al periodo trascorso dovrebbe alimentare una rivisitazione correttiva e migliorativa del piano delle attività future, con conseguente attualizzazione del preventivo a finire. Nel complesso, documento discreto per impianto, ma da <b>rivedere</b> nei contenuti.</p>
Piano di Qualifica	<p>Il documento ha buona struttura ma contenuti ancora immaturi. Le metriche adottate sono modeste e riflettono insufficiente approfondimento del tema. Il contenuto del PdQ dovrebbe correlare meglio con le Norme per quanto riguarda l'adozione di metriche di qualità e di strumenti di rilevazione e valutazione. Al PdQ attiene la scelta dei valori obiettivi (soglie o intervalli); alle Norme invece la presentazione delle metriche di interesse e degli strumenti con esse correlati. §D: se seguite la logica del "modello a V", il PdQ all'ingresso in RR dovrebbe accompagnare l'analisi dei requisiti con la specifica dei <i>test</i> di sistema. §E: il resoconto incrementale delle attività di verifica è meglio presentato "a cruscotto", con serie storiche e diagrammi, invece che tramite una successione di tabelle che "fotografano" gli eventi, ma non li mettono in relazione tra loro. Nel complesso, documento da <b>rivedere</b>.</p>
Glossario	Bene.